

NOVARA. I SINDACATI CHIEDERANNO LA TUTELA DEI LAVORATORI E L'AMMINISTRAZIONE CONTROLLATA

I call center chiamano Letta

La vertenza di Phonemedia stasera a Roma al tavolo del sottosegretario

CRISTINA MENEGHINI
NOVARA

Sarà l'incontro di questa sera alle 20,30, negli uffici del sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta, convocato per il gruppo Agile-Omega, la strada giusta per i lavoratori di lavoratori di Phonemedia? A Roma i lavoratori del gruppo Omega-Agile (settemila in tutta Italia, oltre duemila in Piemonte), giocano, con i rappresentanti sindacali, una nuova carta per uscire da una situazione assurda: cambiamenti di proprietà, stipendi svaniti nel nulla, lettere di dimissioni per giusta causa che hanno avuto come risposta l'eventuale richiesta di stipendi arretrati. Il fatto che la riunione sia stata convocata dallo stesso Letta induce a sperare che al tavolo delle trattative questa volta, a differenza delle altre, si presenti l'azienda.

I nodi sono gli stessi da mesi, urlati dai lavoratori duramente i presidii sulle strade e sulle piazze delle rispettive città (Novara, Gaglianico, Trino, Ivrea), e con le occupazioni dei call center. «Chiederemo all'azienda nel caso fosse presente - dice Gianni Esposito, segretario generale della Cgil Vercelli Valsesia - il piano industriale. Questi lavoratori hanno diritto alla cassa integrazione in deroga».

Carlo Colzani, segretario generale Cisl: «Il destino di Raf Phonemedia non può essere disgiunto dal destino di Omega, che è chiamata anche dal tribunale a risponderne».

dei problemi di Agile-ex Enterprise».

Intanto la vicenda prosegue anche sul piano legale, con la presentazione al Tribunale di Novara (città dove ha sede legale Phonemedia, anche se gli uffici ora sono chiusi) della richiesta di pagamento degli stipendi e la messa in amministrazione controllata dell'azienda.

Ma potrebbe anche esserci un colpo di scena stasera a Roma, l'annuncio della vendita dei call center di Raf Phonemedia: la logistica già presente negli uffici potrebbe tornare ad essere impiegata. I committenti del gruppo, da Telecom alle Asipiemontesi, costituivano la costringeva «dote» del gruppo.



Cortesi e presidi
Da giugno dello scorso anno i lavoratori dei call center hanno iniziato le loro azioni di protesta